



CITTÀ DI VELLETRI

Città metropolitana di Roma Capitale

Piazza Cesare Ottaviano Augusto - CAP 00049 - tel. 06961581

www.comune.velletri.rm.it

Settore 4° Ufficio Programmazione e Realizzazione Nuove Opere

Tel. 06-96158480 PEC: opere.pubbliche@pec.comune.velletri.rm.it

RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO NATATORIO COMUNALE SITO IN PROSSIMITA' DEL PALAZZETTO DELLO SPORT SPARTACO BANDINELLI

“Nuova edificazione ai sensi del D.P.R. 380/2001”

ANALISI DEL TERRITORIO

Velletri è un comune italiano di 53.274 abitanti della città metropolitana di Roma Capitale, nel Lazio. Dista 42 km dal capoluogo e 27 km da Latina.

Il centro storico sorge sulle propaggini meridionali dei Colli Albani, a 332 m.

Incluso – ma solo da alcuni – nell'area dei Castelli Romani nonostante la sua lunga tradizione di libero comune, Velletri è il non comune più popoloso del Lazio e il primo tra i quindici comuni dei Castelli Romani, sia per numero di abitanti che per estensione territoriale.

Antichissima città dei Volsci e già autorevole al tempo di Anco Marzio, lo storico Dionigi d'Alicarnasso la definisce ἐπιφανής (*epiphanés*).

Sede suburbicaria di Velletri-Segni, è stato teatro di due storiche battaglie.

Velletri ospita un tribunale circondariale e un carcere, oltre a numerosi istituti superiori e licei. Capolinea della ferrovia Roma-Velletri, inaugurata da Pio IX nel 1863, la città è uno dei centri attraversati dalla via Appia Nuova.

La parte settentrionale è caratterizzata dall'altura del monte Artemisio, la cui cima più alta (Peschio) raggiunge i 925 m, quella meridionale è invece caratterizzata da una serie di bassi sistemi collinari che si snodano verso sud, separati tra loro da una fitta rete di fossi che confluiscono a valle nel più grande fosso di Astura. Comune di 113,21 km² con circa 50.000 abitanti, detti velletrani o veliterni, si caratterizza per una densità per kmq di 435,5 abitanti, 18.126 famiglie e 20.370 abitazioni.

Il segno distintivo di questo luogo è anche la bellezza del paesaggio, i suggestivi panorami e la intraprendenza dei suoi abitanti che hanno fatto della città il centro di una importante zona di produzione vinicola, di uva, ortaggi, frutta, olive, cereali e fiori; industrie alimentari, meccaniche, delle materie plastiche, del legno, dell'abbigliamento e dei materiali da costruzione.

Le strutture sportive della città sono distribuite fondamentalmente intorno a due poli.

Quello del Campo sportivo, con due campi di calcio, pista di atletica e palestra polivalente, localizzato all'interno del nucleo urbano a ridosso vi Viale Salvo D'Acquisto ed il polo del Palazzetto dello sport denominato "Palabandinelli"



Stralcio area sportivo Stadio Scavo.

Quest'ultimo è localizzato in un contesto urbanizzato esterno al centro urbano, e servito a monte dalla strada provinciale n° 600 via Ariana e a valle dalla strada provinciale n° 79a Velletri-Cori.

La viabilità garantisce in occasioni di eventi o manifestazioni sportive un'ottimale accesso e deflusso delle auto, e dei mezzi di soccorso.



Stralcio area centro sportivo Palabandinelli

DATI DEMOGRAFICI

Dove

Regione [Lazio](#)

Provincia [Roma \(RM\)](#)

Zona [Italia Centrale](#)

Popolazione Residente

53.365 (M 25.990, F 27.375)

Densità per Kmq: 471,4

Superficie: 113,21 Kmq

Codici

CAP [00049](#)

Telefonico [Prefisso 06](#)

Codice Istat 058111

Codice Catastale [L719](#)

Informazioni

Denominazione Abitanti velletrani o veliterni

Santo Patrono San Clemente

Festa Patronale [23 novembre](#)

Dati Statistici sul Comune

Distribuzione per Età

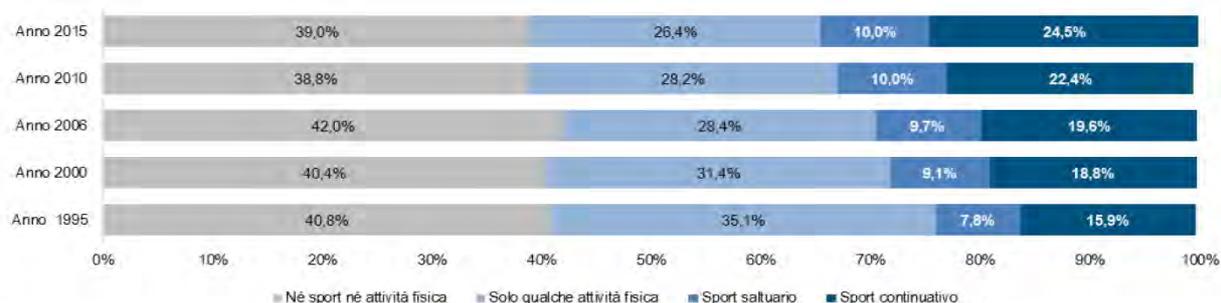


Anno 2015

LA PRATICA SPORTIVA IN ITALIA

- Nel 2015, sono stimate in oltre 20 milioni le persone di tre anni e più che dichiarano di praticare uno o più sport con continuità (24,4%) o saltuariamente (9,8%). L'incidenza dei praticanti sulla popolazione di 3 anni e più è pari al 34,3%.
- Tra gli uomini il 29,5% pratica sport con continuità e l'11,7% saltuariamente. Per le donne le percentuali sono più basse, rispettivamente 19,6% e 8,1%.
- La pratica sportiva continuativa cresce nel tempo per entrambi i generi e in tutte le età: dal 15,9% del 1995 al 22,4% nel 2010 fino al 24,5% nel 2015.
- La pratica dello sport è massima tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, di cui 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario) e tende a decrescere con l'età.
- La quota di praticanti è più elevata nel Nord-est (40,4%), seguono Nord-ovest (39,5%), Centro (35,3%), Sud e Isole (26,2%).
- Significative le differenze rispetto al livello di istruzione: pratica sport il 51,4% dei laureati, il 36,8% dei diplomati, il 21,2% di chi ha un diploma di scuola media inferiore e solo il 7,3% di chi ha conseguito la licenza elementare o non ha titoli di studio.
- Fra gli sport più praticati sono da segnalare ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (25,2% degli sportivi, pari a 5 milioni 97 mila persone), il calcio (23%, 4 milioni 642 mila persone) e gli sport acquatici (21,1%, 4 milioni 265 mila persone).
- Il nuoto è lo sport più diffuso tra i bambini fino a 10 anni (43,1%), il calcio tra gli under35 (33,6%), ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica tra gli adulti fino a 59 anni e sopra i 60 anni (27,4%).
- La categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno di 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, è praticata da più di 1 milione 173mila persone.
- Lo sport viene esercitato per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%), per svago (49,5%) e per ridurre lo stress accumulato (31,6%).
- Circa la metà della popolazione di 3 anni e più non ha mai praticato sport (44,9%), una persona su cinque ha praticato uno sport che ha poi interrotto (20,2%).
- Non si pratica sport per mancanza di tempo (38,6%) o di interesse (32,8%), per l'età (23,5%), per stanchezza/pigrizia (16,1%), motivi di salute (15,9%), motivi familiari (15,1%), motivi economici (13,8%).

PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ PER PRATICA SPORTIVA. Anni 1995, 2000, 2006, 2010(*) e 2015, tassi standardizzati per età (per 100 persone di 3 anni e più)



(*) I dati del 2010 si riferiscono all'indagine "Aspetti della vita quotidiana" anno 2010

- Il 26,5% della popolazione non pratica uno sport ma svolge attività fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, giardinaggio, ecc. (15 milioni 640 mila persone).
- I sedentari, ossia coloro che dichiarano di non praticare alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni (39,1% della popolazione) e aumentano con l'età fino ad arrivare a quasi la metà della popolazione di 65 anni e più.

Sport, attività fisica e sedentarietà

Nel 2015, sono circa 20 milioni 200 mila le persone di 3 anni e più che praticano nel tempo libero uno o più sport, pari al 34,3% della popolazione di tre anni e più, di cui il 24,4% con continuità e il 9,8% saltuariamente. Il 26,5% della popolazione, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica come fare passeggiate di almeno due km, nuotare, andare in bicicletta o altro (15 milioni 640 mila persone). I sedentari, ovvero coloro che non praticano alcuno sport o attività fisica nel tempo libero, sono oltre 23 milioni e 50 mila, pari al 39,1% della popolazione (Prospetto 1).

Nel lungo periodo emerge la tendenza a praticare sempre più sport (nel 1982 la quota di sportivi tra le persone di 6 anni e più era pari al 15,4%). Tale aumento riguarda sia gli uomini che le donne e si osserva, seppure in maniera differenziata, in tutte le classi di età.

Analizzando i tassi standardizzati per età si osserva come la crescita si manifesti quasi esclusivamente nella pratica di tipo continuativo, mentre rimane più stabile la pratica di tipo più saltuario e occasionale. Continua a diminuire, invece, la quota di popolazione che, pur non praticando uno sport, svolge un'attività fisica: questa quota era il 35,1% nel 1995, scende via via a partire dal 2000 per attestarsi al 26,4% nel 2015. Questo risultato si deve al progressivo aumento degli sportivi a discapito di quanti praticano attività fisica più leggera.

I tassi sono calcolati con riferimento alle persone che dichiarano di praticare sport in modo continuativo, sport in modo saltuario, di praticare solo qualche attività fisica e di non praticare né sport né attività fisica, e la popolazione utilizzata come standard per tutte le annualità è quella relativa al Censimento della popolazione Anno 2011 con classi di età quinquennali.

Rimane nel tempo molto elevata la quota di sedentari, ovvero di coloro che hanno dichiarato di non praticare sport o attività fisica nel tempo libero: dopo una forte diminuzione registrata tra il 2006 e il 2010, (dal 42,0% al 38,8%), a partire dal 2010 la quota di sedentari è stabile al 39%.

Più sportivi i ragazzi e i giovani fino a 24 anni

Lo sport è un'attività del tempo libero fortemente legata all'età: la passione per lo sport è un tratto distintivo dei più giovani e raggiunge le quote più elevate tra i ragazzi di 11-14 anni (70,3%, 61% in modo continuativo e 9,3% in modo saltuario). A partire dai 15 anni l'interesse per la pratica sportiva inizia a diminuire anche se la quota di praticanti rimane comunque elevata fino ai 24 anni (rispettivamente 63,4% tra i 15 e i 17 anni e quasi il 54% tra i 18 e i 24 anni). A partire dai 25 anni le quote di praticanti diminuiscono progressivamente fino a raggiungere quote meno elevate nelle fasce d'età più anziane. Superata la soglia dei 65 anni il livello di pratica sportiva scende al 17,5% mentre tra la popolazione di 75 anni è pari al 6,3%. Da segnalare tuttavia il forte aumento della pratica sportiva nelle età più anziane, che negli ultimi 10 anni è quasi duplicata passando dal 5,5% al 10,5%. Il recupero nella popolazione anziana ha interessato entrambi i sessi ma in misura maggiore le donne.

Per le donne, tra il 2006 e il 2015 si osservano aumenti maggiori nelle fasce di età 11-14 anni (+8,2 punti percentuali), 45-54 anni (+7 punti percentuali), 60-64 anni e 65-74 anni (rispettivamente +7,2 e +7,8 punti percentuali), mentre per gli uomini, gli aumenti maggiori si osservano tra i bambini di 3-5 anni (+7,1 punti percentuali) e nella fascia di età 60-74 anni.

Aumentano gli sportivi di generazione in generazione

Per comprendere le dinamiche di fondo del fenomeno nel lungo periodo, al netto delle modificazioni nella struttura per età della popolazione, è opportuno riferirsi alle generazioni: l'andamento della pratica sportiva per età, a parità di generazione, mostra un aumento dai giovanissimi di 5-9 anni ai preadolescenti di 10-14 anni e progressivamente un calo nelle classi di età successive (Figura 1). Tali dinamiche per età rivelano dunque una diminuzione dell'attività sportiva soprattutto in corrispondenza dell'ingresso nella vita adulta, quando sono maggiori gli impegni legati al lavoro e alla famiglia. La pratica sportiva si stabilizza intorno ai 50 anni per diminuire nelle età più anziane, a causa, molto probabilmente, dell'insorgenza di limitazioni o problematiche di salute connesse all'età.

Tuttavia, la pratica sportiva si diffonde sempre di più nel passaggio dalle generazioni più vecchie alle più giovani. Se con l'età diminuisce tendenzialmente per tutti gli individui lo sport praticato per motivi legati al ciclo di vita, le nuove generazioni mostrano livelli di pratica sempre superiori rispetto alle

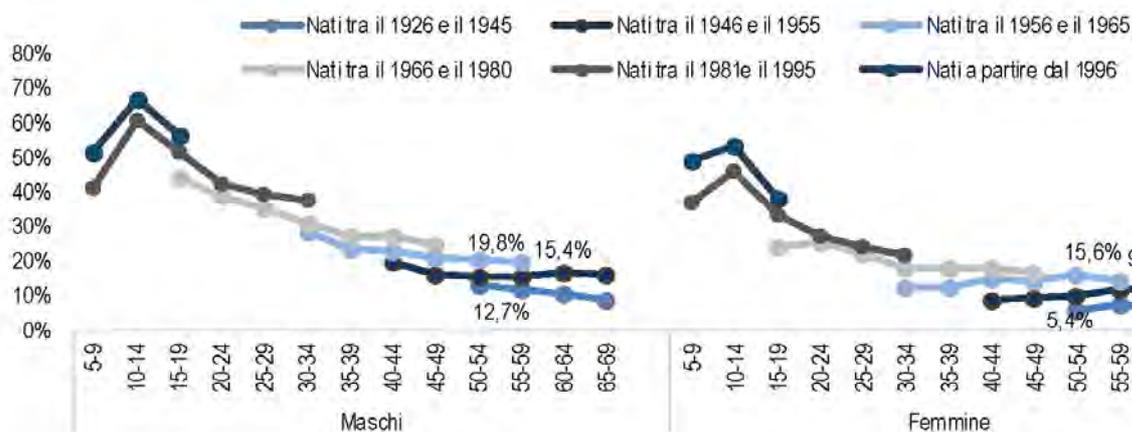
generazioni precedenti. Tra le donne, ad esempio, la quota di sportive nella classe di età 50-54 anni è del 5,4% per le nate tra il 1926 e il 1945, passa al 9,3% nella generazione successiva (nate tra il 1946 e il 1955) e raggiunge il 15,6% tra le 50-54enni nate tra il 1956 e il 1965

PROSPETTO 1. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER GENERE E CLASSE DI ETÀ.

Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più dello stesso sesso e classe di età)

CLASSE DI ETÀ	Praticano sport			di cui: in modo					
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Continuativo			Saltuario		
				Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
3-5	28,0	27,3	27,7	22,5	24,2	23,3	5,5	3,2	4,4
6-10	67,6	61,1	64,3	61,9	56,6	59,2	5,8	4,5	5,1
11-14	75,3	64,7	70,3	66,5	54,8	61,0	8,8	9,9	9,3
15-17	69,6	56,4	63,4	58,1	41,4	50,2	11,5	15,0	13,2
18-19	71,1	47,7	59,6	54,0	33,2	43,8	17,1	14,5	15,8
20-24	59,8	42,0	51,2	45,4	29,8	37,9	14,4	12,1	13,3
25-34	54,7	34,4	44,6	39,5	21,7	30,7	15,2	12,7	13,9
35-44	45,9	30,0	37,9	28,9	18,0	23,5	17,0	12,0	14,5
45-54	37,2	26,1	31,6	22,6	16,7	19,6	14,7	9,4	12,0
55-59	29,0	19,8	24,3	19,5	13,9	16,6	9,5	5,9	7,6
60-64	29,1	20,0	24,4	17,3	13,1	15,1	11,7	6,9	9,2
65-74	21,6	13,7	17,5	14,1	9,7	11,8	7,5	4,0	5,7
75 e più	8,9	4,6	6,3	5,4	3,5	4,2	3,6	1,1	2,1
Totale	41,3	27,7	34,3	29,5	19,6	24,4	11,7	8,1	9,8

FIGURA 1. PERSONE DI 5 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E ANNO DI NASCITA. Anni 1995, 2000, 2006, 2010(*) e 2015 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



(*) I dati del 2010 si riferiscono all'indagine "Aspetti della vita quotidiana" anno 2010

Praticano sport quattro uomini su cinque e meno di tre donne su cinque

L'analisi di genere mostra differenze significative, con livelli di pratica sportiva molto più elevati fra gli uomini: il 29,5% pratica sport con continuità e l'11,7% lo pratica saltuariamente, mentre fra le donne la percentuale è, rispettivamente, del 19,6% e dell'8,1%.

La distanza tra uomini e donne nella partecipazione sportiva, dopo aver mostrato una tendenza alla diminuzione nel decennio 1995-2006, tra il 2006 e il 2015 è sostanzialmente stabile intorno ai 13,6 punti percentuali.

Ad eccezione dei giovanissimi (3-5 anni), in cui le quote di praticanti si equivalgono tra bambine e bambini, le differenze di genere permangono anche a parità di età e di generazione.

Il divario emerge già a partire dai 6 anni, raggiunge i livelli più alti tra i 18 e i 44 anni per poi diminuire nelle fasce di età successive. Tra il 2006 e il 2015 si osserva, tuttavia, una diminuzione della distanza di

genere tra i giovani di 11-14 anni indotta da un apprezzabile aumento nella quota di ragazze praticanti.

Pratica sportiva più diffusa al Nord e nei grandi comuni

L'attitudine alla pratica sportiva non è omogenea nelle diverse regioni del Paese anche, verosimilmente, per una differente disponibilità di strutture organizzate. Il Nord-est è la ripartizione geografica con la quota più elevata di praticanti (40,4%), seguito dal Nord-ovest (39,5%) e dal Centro (35,3%).

PROSPETTO 2. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E TIPO DI COMUNE. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona)

	Praticano sport	di cui: in modo	
		continuativo	saltuario
Ripartizione geografica			
Italia nord-occidentale	39,5	28,3	11,3
Italia nord-orientale	40,4	28,8	11,6
Italia centrale	35,3	25,9	9,5
Italia meridionale	26,0	18,0	8,0
Italia insulare	26,7	18,8	8,0
Tipo di comune			
Comune dell'area metropolitana	33,3	24,3	9,0
Periferia dell'area metropolitana	34,5	24,8	9,7
Fino a 2.000 abitanti	32,6	20,3	12,3
Da 2.001 a 10.000 abitanti	34,5	24,4	10,1
Da 10.001 a 50.000 abitanti	33,4	23,9	9,5
50.001 abitanti e più	36,6	26,5	10,1
Italia	34,3	24,4	9,8

Nelle regioni meridionali e insulari, invece, i livelli di pratica sportiva si attestano al 26,2%, fatta eccezione per la Sardegna dove il 36,3% pratica attività sportiva in modo continuativo o saltuario. Le regioni che registrano le quote più basse sono Campania (23,0%), Sicilia (23,6%), Calabria (25,6%) e Basilicata (26,7%).

Considerando l'ampiezza demografica dei comuni, i livelli di pratica sportiva sono più alti nei grandi comuni oltre i 50 mila abitanti (36,6%) e in quelli delle zone limitrofe alle aree metropolitane e nei comuni fino a 10.000 abitanti (34,5%). Quote meno elevate, invece, nei piccoli comuni fino a 2000 abitanti (Prospetto 2).

Disuguaglianze socioculturali anche nella pratica sportiva

L'influenza del livello di istruzione sulla pratica sportiva è molto rilevante. La quota di coloro che praticano sport è del 51,4% fra i laureati, scende al 36,8% tra i diplomati e al 21,2% tra chi ha il diploma di scuola media inferiore, per attestarsi al 7,3% fra coloro che hanno la licenza elementare o nessun titolo di studio (Prospetto 3).

Il titolo di studio risulta discriminante nella pratica sportiva a prescindere dall'età. Considerando le diverse fasce di età, i livelli di pratica sportiva sono sempre marcatamente superiori tra chi possiede un elevato titolo di studio rispetto a chi ha un titolo di studio basso, sebbene al crescere dell'età si osservi per tutti una diminuzione (Prospetto 3).

Anche il gruppo sociale di appartenenza² risulta connesso all'abitudine alla pratica sportiva. Si stimano, infatti, livelli più elevati di pratica sportiva nei gruppi a più alto reddito (classe dirigente, 47,6%; famiglie di impiegati, 44,6%; pensioni d'argento, 34,9%; giovani e blue-collar, 33,9%) poiché la buona disponibilità economica facilita la pratica di attività specialmente nei contesti organizzati a pagamento.

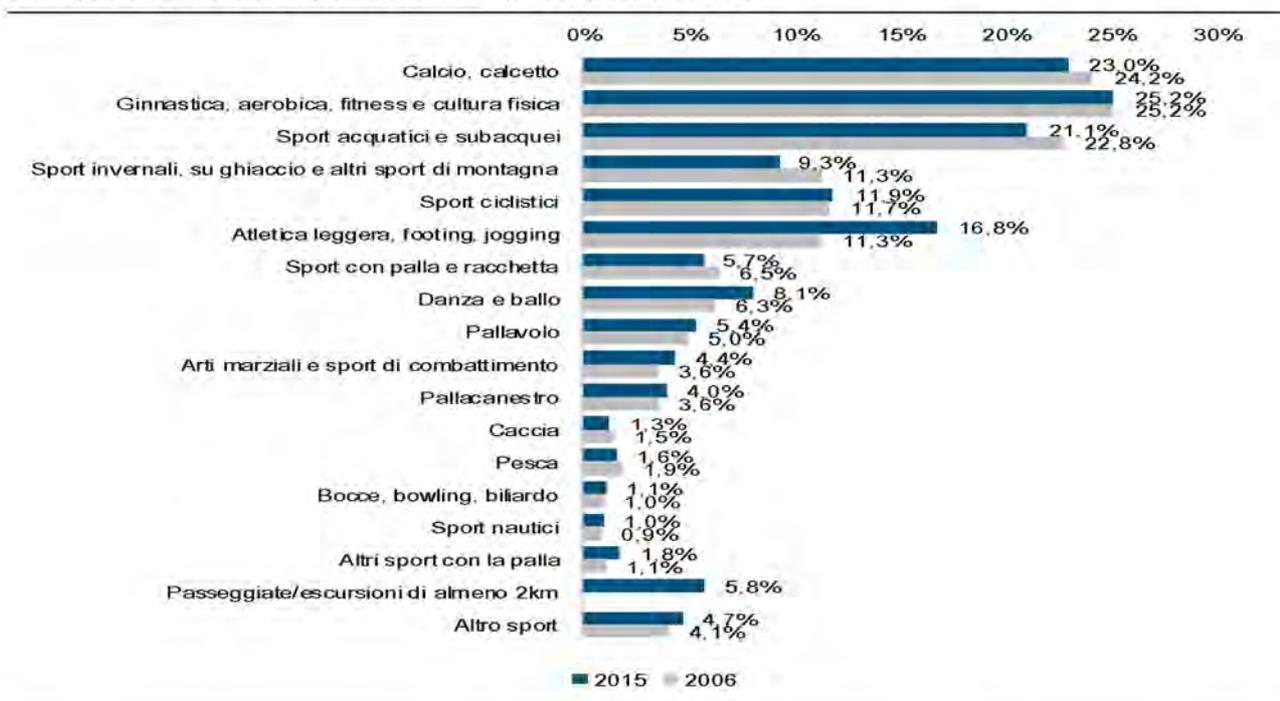
PROSPETTO 3. PERSONE DI 25 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER GENERE, ETÀ E TITOLO DI STUDIO.
Anno 2015 (per 100 persone di 25 anni e più con le stesse caratteristiche)

TITOLO DI STUDIO CLASSE DI ETÀ	Praticano sport			di cui: in modo					
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Continuativo			Saltuario		
				Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
25-34 anni									
Dottorato di ricerca o laurea	74,0	50,4	59,4	54,9	31,6	40,6	19,1	18,7	18,9
Diploma superiore	57,2	33,7	46,4	42,5	21,4	32,8	14,8	12,2	13,6
Licenza media	37,6	15,2	27,5	23,5	9,7	17,3	14,1	5,5	10,2
Licenza elementare	14,6	14,8	14,7	11,2	5,1	8,0	3,3	9,7	6,7
35-59 anni									
Dottorato di ricerca o laurea	61,1	46,3	53,0	41,2	28,9	34,5	19,8	17,4	18,5
Diploma superiore	46,3	29,8	37,8	29,5	19,3	24,3	16,8	10,4	13,5
Licenza media	27,3	17,1	22,5	15,8	10,1	13,1	11,6	7,0	9,4
Licenza elementare	15,9	4,6	9,9	8,3	3,3	5,7	7,6	1,3	4,2
60 anni e più									
Dottorato di ricerca o laurea	37,7	33,2	35,8	21,9	24,4	23,0	15,8	8,8	12,8
Diploma superiore	27,0	20,2	23,7	15,7	12,8	14,3	11,3	7,4	9,4
Licenza media	19,5	12,8	16,3	13,0	8,9	11,0	6,6	3,8	5,2
Licenza elementare	9,6	5,2	6,8	6,4	3,9	4,8	3,1	1,3	1,9
Totale									
Dottorato di ricerca o laurea	58,5	45,5	51,4	39,8	29,0	33,9	18,7	16,5	17,5
Diploma superiore	44,9	28,7	36,8	29,7	18,5	24,1	15,2	10,2	12,7
Licenza media	26,2	15,6	21,2	15,8	9,7	12,9	10,4	5,9	8,2
Licenza elementare	10,8	5,2	7,3	6,8	3,9	5,0	3,9	1,4	2,3

Ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica al primo posto

Accanto agli sport tradizionalmente più diffusi ne stanno emergendo altri che in passato erano più di nicchia. La graduatoria degli sport praticati vede al primo posto il gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica, praticato dal 25,2% degli sportivi (pari a 5 milioni 97 mila persone) e che, già a partire dal 2006, ha scalzato dalla prima posizione il calcio, in precedenza e per lungo tempo lo sport per tradizione più diffuso (Figura 2).

FIGURA 2. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER TIPO DI SPORT PRATICATO.
Anni 2006 e 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport)



Il calcio (inclusi a 5 e a 8 giocatori), esercitato da 4 milioni 642 mila persone (pari al 23% dei praticanti), mantiene comunque il suo forte *appeal* posizionandosi al secondo posto della graduatoria. Seguono gli sport acquatici e subacquei, con 4 milioni 265 mila praticanti, pari al 21,1% degli sportivi. Nel 2015, le prime tre posizioni della graduatoria si confermano, dunque, uguali a quelle del 2006, anche se si registra un calo dei praticanti sia per il calcio che per gli sport acquatici e subacquei.

Un'importante novità nel 2015 è costituita dalla quarta posizione della graduatoria occupata dal gruppo dell'atletica leggera, footing e jogging che coinvolge il 16,8% di praticanti e si sostituisce agli sport ciclistici in questa posizione. Il gruppo dell'atletica leggera, jogging, footing, conta quasi 3 milioni 400 mila praticanti: oltre a comprendere 1 milione 746 mila persone che si dedicano ad attività riconducibili più propriamente all'atletica leggera (corse su piste e su strada, lancio del disco e del giavellotto, salto in alto e salto in lungo, ecc.), include anche oltre 1 milione 650 mila persone che si dedicano a footing e jogging, attività sportive solitamente non strutturate e svolte in totale autonomia nei parchi, in città, nei boschi o sulla spiaggia e quindi al di fuori dei classici impianti sportivi.

Al quinto posto si posizionano gli sport ciclistici, praticati nell'11,9% dei casi (2 milioni 414 mila persone). Questo gruppo di sport, oltre al ciclismo su pista o strada comprende anche attività destrutturate come le passeggiate in bicicletta o in mountain bike e il cicloturismo. Seguono gli sport invernali, su ghiaccio e gli altri sport di montagna (9,3%), che tuttavia risultano in calo significativo rispetto al 2006 (-2 punti percentuali).

La danza e il ballo sono in forte crescita. I praticanti di queste discipline passano da 1 milione 84 mila del 2006 a 1 milione 642 mila del 2015. Tali sport comprendono una variegata tipologia di attività, alcune di recente creazione (la zumba ad esempio) che possono essere praticate individualmente, in coppia o in gruppo (come i balli latino americani) e quindi raggiungono i gusti e le preferenze di differenti fasce di popolazione.

Tutti gli altri gruppi di discipline sportive si posizionano nella seconda parte della graduatoria raccogliendo preferenze inferiori al 6%. In particolare, gli sport con palla e racchetta, che comprendono anche il tennis, sono praticati da 1 milione 157 mila persone (5,7%), in calo significativo in termini relativi rispetto al 2006; altri sport come la pallavolo e la pallacanestro, praticati rispettivamente da 1 milione 87 mila persone e 804 mila persone risultano invece in aumento, come pure le arti marziali e gli sport di combattimento (894 mila).

Agli ultimi posti con frequenze intorno all'1% o al 2%, si posizionano la caccia e la pesca (praticati rispettivamente da 262 mila e 315 mila persone), sport un tempo molto diffusi, ma che ora rivestono un ruolo sempre più marginale. Sempre agli ultimi posti, ma con percentuali di praticanti costanti negli ultimi dieci anni, si collocano le bocce e gli sport nautici. In crescita invece rispetto al 2006 il gruppo di altri sport con la palla (che comprende ad esempio la pallamano e il rugby) e che passa da 187 mila a 360 mila praticanti.

Una posizione a parte occupa la categoria delle escursioni e delle passeggiate di almeno 2km, rilevata in maniera esplicita per la prima volta nel 2015, praticata da più di 1 milione 173 mila persone.

La graduatoria degli sport praticati mostra un quadro differenziato e solo a tratti sovrapponibile tra maschi e femmine. Alcuni sport si connotano, infatti a seconda del genere, per altri, invece, le differenze sono minori, anche se spesso la quota di uomini praticanti è superiore a quella delle donne. Ad eccezione di sport come aerobica- fitness, sport acquatici, atletica leggera/ footing/ jogging, danza/ballo, pallavolo ed escursioni/passeggiate di almeno 2 km che sono più diffusi tra le donne, per tutte le altre attività la quota dei maschi praticanti è sempre superiore.

Il gruppo di sport che comprende ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica è decisamente molto più diffuso fra le donne (38,7% contro 15,6%) tanto che figura al primo posto nella graduatoria femminile, seguito da sport acquatici e subacquei (26,1%), gruppo atletica leggera, footing e jogging (17,1%) (Prospetto 4).

Al primo posto nella graduatoria degli uomini si posiziona invece il calcio (compreso calcio a cinque e calcio a otto) (38,5% contro 1,2% delle donne), seguono sport acquatici e subacquei (17,6%), atletica leggera, footing, jogging (16,6%) (Prospetto 4).

PROSPETTO 4. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER TIPO DI SPORT PRATICATO, GENERE ED ETÀ.
Anni 2006 e 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport con le stesse caratteristiche)

TIPI DI SPORT	Classe di età					Totale	Classe di età					Totale
	3-10	11-19	20-34	35-59	60 e più		3-10	11-19	20-34	35-59	60 e più	
2006												
MASCHI												
Calcio, calcetto	42,3	60,1	51,5	26,8	2,8	39,7	43,7	58,4	52,1	28,5	9,2	38,5
Ginnastica, aerobica, fitness a cultura fisica	6,8	10,9	23,0	15,2	10,2	15,3	2,3	9,8	25,7	16,6	12,3	15,6
Sport acquatici e subacquei	42,7	16,7	14,8	15,2	11,9	18,0	39,4	18,9	11,7	15,9	13,9	17,6
Sport invernali, su ghiaccio e altri sport di montagna	9,0	6,4	9,6	15,4	14,3	11,4	5,2	4,3	7,7	13,3	16,2	10,0
Sport ciclistici	3,5	3,2	10,5	23,7	25,3	14,2	4,6	4,4	9,1	23,5	26,2	15,2
Atletica leggera, footing, jogging	1,8	5,0	10,9	18,4	14,1	11,7	3,5	5,4	17,0	24,1	19,8	16,6
Sport con palla e racchetta	4,0	5,8	7,1	11,3	8,8	8,2	2,7	6,7	6,0	9,7	6,5	7,2
Danza e ballo	1,3	1,5	0,9	1,3	3,1	1,4	2,2	1,7	1,9	1,4	4,2	2,0
Pallavolo	2,5	6,6	3,3	1,6	0,1	3,0	2,4	5,4	3,8	2,0	0,1	2,8
Arti marziali e sport di combattimento	10,2	7,1	4,1	3,2	0,7	4,7	14,1	9,6	6,2	3,6	1,3	6,0
Pallacanestro	10,7	11,2	4,3	1,8	-	5,0	11,2	10,8	6,4	2,4	1,1	5,5
Caccia	-	0,1	1,1	3,9	10,9	2,5	-	0,1	0,6	2,6	9,1	2,2
Pesca	0,1	0,7	1,9	5,0	9,5	3,2	-	0,6	1,1	3,7	7,1	2,6
Bocce, bowling, biliardo	-	0,2	0,5	1,7	10,0	1,5	0,7	1,2	0,9	1,5	6,6	1,8
Altri sport (sport nautici, altri sport con la palla, altro)	2,3	5,9	6,3	8,1	10,3	6,7	4,9	7,7	8,0	7,6	9,2	7,6
Escursioni/passeggiate di almeno 2km	-	-	-	-	-	-	1,3	0,8	0,8	4,7	13,8	3,8
FEMMINE												
Calcio, calcetto	1,7	3,5	1,8	0,2	-	1,5	0,8	2,8	1,7	0,4	0,5	1,2
Ginnastica, aerobica, fitness a cultura fisica	15,9	24,5	46,3	48,1	62,1	39,5	20,2	25,1	49,5	42,6	49,1	38,7
Sport acquatici e subacquei	43,3	23,4	30,5	29,5	20,3	29,9	48,7	23,2	22,7	22,6	22,5	26,1
Sport invernali, su ghiaccio e altri sport di montagna	10,0	8,2	10,2	14,5	10,1	11,2	7,5	5,4	7,1	11,3	6,8	8,3
Sport ciclistici	1,6	2,8	10,0	11,9	10,4	8,1	2,7	2,4	6,3	11,6	8,9	7,4
Atletica leggera, footing, jogging	2,7	6,9	16,4	12,8	5,6	10,8	4,0	10,7	21,2	24,2	12,5	17,1
Sport con palla e racchetta	3,0	3,5	4,7	4,4	2,0	4,0	2,7	5,4	3,2	3,8	2,2	3,6
Danza e ballo	30,7	24,1	8,1	6,1	6,2	13,5	30,5	28,0	14,1	10,2	9,4	16,8
Pallavolo	9,2	23,0	7,0	1,0	-	8,0	10,6	22,3	10,6	3,7	0,6	9,0
Arti marziali e sport di combattimento	4,1	4,0	1,4	0,9	0,7	2,1	4,0	4,9	2,1	0,9	-	2,1
Pallacanestro	3,5	2,3	1,0	0,6	0,4	1,4	4,0	3,3	2,2	0,5	0,3	1,8
Caccia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	0,0
Pesca	-	-	-	0,2	-	0,1	-	0,1	0,1	-	0,7	0,1
Bocce, bowling, biliardo	-	0,5	-	0,4	0,5	0,3	-	0,2	0,1	1,1	0,2	
Altri sport (sport nautici, altri sport con la palla, altro)	6,2	5,0	4,1	4,7	5,2	4,8	11,8	8,7	5,6	4,1	8,4	6,7
Escursioni/passeggiate di almeno 2km	-	-	-	-	-	-	0,7	1,6	6,9	12,0	20,0	8,6

(a) I dati non sono sommabili per colonna perché ogni individuo può aver praticato più di uno sport

Nuoto per i bambini, calcio per i giovani, ginnastica per adulti e anziani

Alcune attività sono praticate di più da giovani o giovanissimi, altre registrano un maggior numero di adesioni fra le persone adulte e altre ancora tra la popolazione più anziana. Ciò avviene in maniera differenziata per maschi e per le femmine.

Tra i bambini fino a 10 anni il nuoto è lo sport più praticato (43,1%), soprattutto tra le bambine (47,7% contro 38,9%), segue il calcio (23,2%), quasi esclusivo appannaggio dei maschietti (43,7%). Altri sport praticati dai più piccoli sono la danza (15,8%), le arti marziali (9,2%), la pallavolo (6,3%) e la pallacanestro; danza e pallavolo incontrano maggiori preferenze tra le femmine, arti marziali e pallacanestro tra i maschietti.

I ragazzi e i giovani fino a 34 anni, oltre a praticare diffusamente il calcio (il 34,9% tra 11 e 19 anni, pari ad 1 milione 252mila, e il 32,6% tra 20 e 34 anni, pari a 1 milione 462 mila) e gli sport acquatici (specie il nuoto), si orientano anche verso discipline del gruppo ginnastica, aerobica, fitness e cultura fisica (rispettivamente 16,3% gli 11-19enni, 34,9% i 20-34enni) e sport del gruppo atletica leggera, jogging e footing (7,7% 11-19enni, 18,6% i 20-34enni). Queste ultime due tipologie di attività, insieme agli sport ciclistici e agli sport acquatici sono peculiari, invece, della popolazione adulta fino a 59 anni, anche se tra gli uomini in questa fascia di età continua ad essere molto praticato il calcio.

Le escursioni e passeggiate di almeno 2 km, insieme a sport quali la pesca e il gruppo delle bocce, bowling, biliardo, sono invece peculiari degli over 60 i quali, tuttavia, si distinguono anche per praticare

diffusamente ginnastica/aerobica, atletica leggera, sport acquatici e ciclistici.

Cresce la pratica sportiva all'aperto e in contesti non strutturati

Nel 2015, il 58,7% dei praticanti si esercita in impianti sportivi al chiuso (come ad esempio palestre e piscine coperte), mentre il 39,1% lo fa in impianti all'aperto (campi di calcio, di tennis, piscine scoperte, ecc.). In virtù delle preferenze negli sport esercitati la pratica in impianti all'aperto è più diffusa tra gli uomini (51,0% contro il 22,3% delle donne) diversamente di quella al chiuso in cui sono prevalenti le donne (72,5% contro il 48,9% degli uomini).

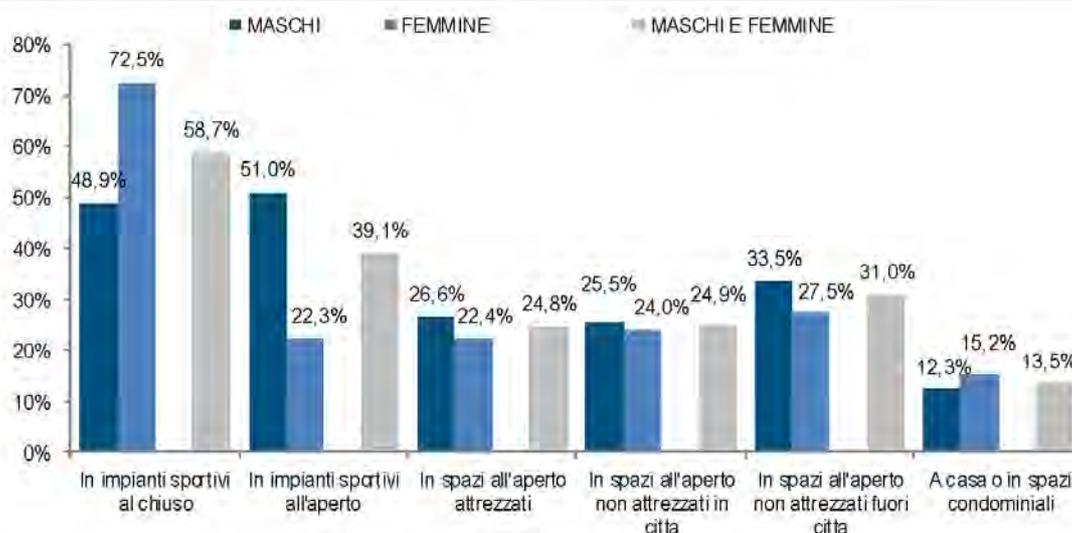
Più di quattro persone su dieci praticano le attività sportive in maniera del tutto destrutturata e in piena autonomia preferendo spazi all'aperto e non attrezzati. Tra questi, il 24,9% li pratica in città (parchi, strade, ville, ecc.), mentre il 31,0% si allena in spazi fuori città (mare, montagna, lago, boschi, ecc).

Inoltre, un quarto degli sportivi (24,8%) si esercita in spazi attrezzati all'aperto come piste ciclabili, o in parchi con percorsi attrezzati. Infine, il 13,5% pratica gli sport in casa o in spazi condominiali, (15,2% fra le donne e 12,3% fra gli uomini).

La pratica all'aperto, indipendentemente dal fatto che si tratti o meno di luoghi attrezzati, aumenta al crescere dell'età, con livelli più alti a partire dai 35 anni, mentre i bambini e i giovani praticano più spesso in impianti sportivi al chiuso.

Rispetto al 2006 diminuisce la pratica sportiva in impianti e aumenta quella svolta sia in spazi all'aperto attrezzati sia in spazi non attrezzati. Naturalmente i luoghi della pratica dipendono dalle discipline praticate e il fatto che si vada diffondendo maggiormente rispetto al passato la pratica in spazi all'aperto spesso poco strutturati è legato alla maggiore diffusione nel tempo di discipline sportive come il footing e il jogging o di attività come lo yoga, il pilates e diverse forme di danza e ballo che, soprattutto nei periodi dell'anno in cui il clima lo permette, vedono le persone riunirsi in parchi, boschi, ecc.

FIGURA 3. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER LUOGO DELLA PRATICA(a) E GENERE. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport con le stesse caratteristiche)



(a) I totali superano 100 perché erano possibili più risposte.

Più di uno sport per quasi quattro sportivi su dieci

Nel 2015 si stima che il 61,3% degli sportivi pratici un solo sport, il 25,2% due e il 13,4% tre o più. Nel tempo aumentano quanti praticano più di uno sport: dal 29,6% del 1995, al 34,1% nel 2000 fino al 38,6% nel 2015.

L'esercizio di più sport è più evidente tra gli uomini: 40,2% contro 36,5% delle donne. La quota di questi praticanti cresce con l'età e raggiunge i valori più elevati tra le persone di 35-59 anni per poi diminuire tra le persone di 60 anni e più. La pratica di un solo sport, invece, prevale tra i bambini, ragazzi e giovani fino a 19 anni (più del 65%) e tra le persone di 60 anni e più (60%).

PROSPETTO 5. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER NUMERO DI SPORT PRATICATI, GENERE E CLASSE DI ETÀ. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport con le stesse caratteristiche)

CLASSE DI ETÀ	NUMERO DI SPORT PRATICATI								
	Uno	Due	Tre o più	Uno	Due	Tre o più	Uno	Due	Tre o più
	Maschi			Femmine			Maschi e femmine		
3-10	69,8	23,6	6,6	64,6	24,5	10,8	67,3	24,0	8,6
10-19	68,6	20,2	11,2	69,5	19,9	10,6	69,0	20,1	10,9
20-34	59,0	24,6	16,4	60,3	25,3	14,4	59,5	24,9	15,6
35-59	54,7	28,6	16,7	61,4	26,0	12,6	57,4	27,6	15,0
60 e più	56,5	30,0	13,5	64,9	24,1	11,0	60,0	27,5	12,4
Totale	59,8	25,9	14,3	63,5	24,3	12,2	61,3	25,2	13,4

Nel 2015, il 13,4% degli sportivi di 3 anni e più ha dichiarato di praticare sport meno di una volta a settimana, il 51,1% una o due volte a settimana e il 34,1% più di due volte a settimana.

La pratica più intensiva (sia in termini di frequenza settimanale sia in termini di durata) è maggiormente diffusa tra gli uomini: il 35,8% degli uomini pratica più di due giorni a settimana (contro il 31,7 delle donne) e il 47% pratica per più di due ore a settimana (contro il 38,5 delle donne).

L'età in cui si pratica con maggiore assiduità è quella tra gli 11 e i 19 anni, con quote di sportivi che praticano più di due volte a settimana superiori al 45%. Al crescere dell'età aumenta invece la quota di chi svolge sport in maniera meno assidua, anche se più di un terzo della popolazione di 65 anni e più continua a praticare sport con frequenza elevata.

PROSPETTO 6. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER NUMERO DI VOLTE E NUMERO DI ORE A SETTIMANA, PERIODO DELL'ANNO DELLA PRATICA SPORTIVA, GENERE E CLASSE DI ETÀ. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che praticano sport con le stesse caratteristiche)

SESSO CLASSE DI ETÀ	NUMERO DI VOLTE A SETTIMANA			NUMERO DI ORE PRATICATE NELL'ULTIMA SETTIMANA					PERIODO DELL'ANNO IN CUI PRATICA SPORT		PRATICA CON LA PRESENZA DI UN ALLENATORE/ISTRUTTORE
	Più di 2 volte a settimana	1-2 volte a settimana	Meno di 1 volta a settimana	Non ha praticato	Fino a 2 ore	2-4 ore	4-6 ore	Più di 6 ore	Solo in alcuni periodi	Durante tutto l'anno	
Sesso											
Maschi	35,8	47,4	15,7	26,3	26,7	22,5	13,7	10,5	36,4	62,4	42,1
Femmine	31,7	56,4	10,2	31,2	30,3	23,1	9,9	5,3	44,1	54,1	61,0
Età											
3-5	12,2	79,1	7,0	19,8	64,6	12,3	1,9	1,4	50,9	47,2	89,1
6-10	31,7	64,9	2,0	19,5	34,0	33,2	10,4	2,7	44,5	53,9	91,2
11-14	47,1	48,4	3,1	21,6	21,9	25,9	19,9	10,1	36,1	62,1	90,4
15-17	47,9	45,5	6,0	22,8	20,5	22,6	16,6	17,4	35,5	63,8	78,5
18-19	47,4	40,0	11,7	26,8	21,1	24,6	13,3	13,8	33,6	65,5	64,3
20-24	42,0	44,9	11,7	26,2	23,9	24,0	14,9	10,1	32,2	66,5	56,9
25-34	33,4	49,2	16,2	31,0	25,9	21,9	13,0	7,9	38,1	60,6	42,9
35-44	28,0	50,8	19,7	33,5	29,8	20,2	10,7	5,4	41,0	57,5	33,5
45-54	28,6	51,6	18,9	31,2	30,7	21,4	8,7	7,8	40,5	58,4	31,3
55-59	27,8	54,7	15,0	28,7	28,0	22,2	12,2	8,8	40,7	56,9	27,5
60-64	31,5	48,1	19,3	33,7	25,5	21,7	9,6	9,5	44,3	54,6	24,6
65-74	36,2	47,1	14,7	31,1	26,5	17,7	12,5	12,1	40,8	57,1	25,7
75 e più	36,8	48,9	11,9	27,4	30,0	22,9	7,8	11,6	44,4	53,1	27,6
Totale	34,1	51,1	13,4	28,3	28,2	22,7	12,1	8,4	39,6	59,0	50,0

Tra gli 11 e i 19 anni si dedica un numero maggiore di ore allo sport (oltre il 50% in queste classi d'età si esercitano per più di due ore a settimana), mentre nelle altre fasce di età il tempo diminuisce.

Il 59,0% degli sportivi pratica sport durante tutto l'anno, il 39,6% solo stagionalmente. La quota di chi pratica con maggiore continuità nell'anno è più elevata tra gli uomini che tra le donne (62,4% contro 54,1%), cresce all'aumentare dell'età e raggiunge tra gli 11 e i 34 anni valori superiori alla media, per poi diminuire nelle fasce d'età successive.

Il 50,0% degli sportivi è seguito da un allenatore o istruttore (61,0% fra le donne e 42,1% fra gli uomini); tale quota diminuisce al crescere dell'età passando da oltre l'89% fra i 3 e i 14 anni a meno di un terzo dai 45 anni in poi.

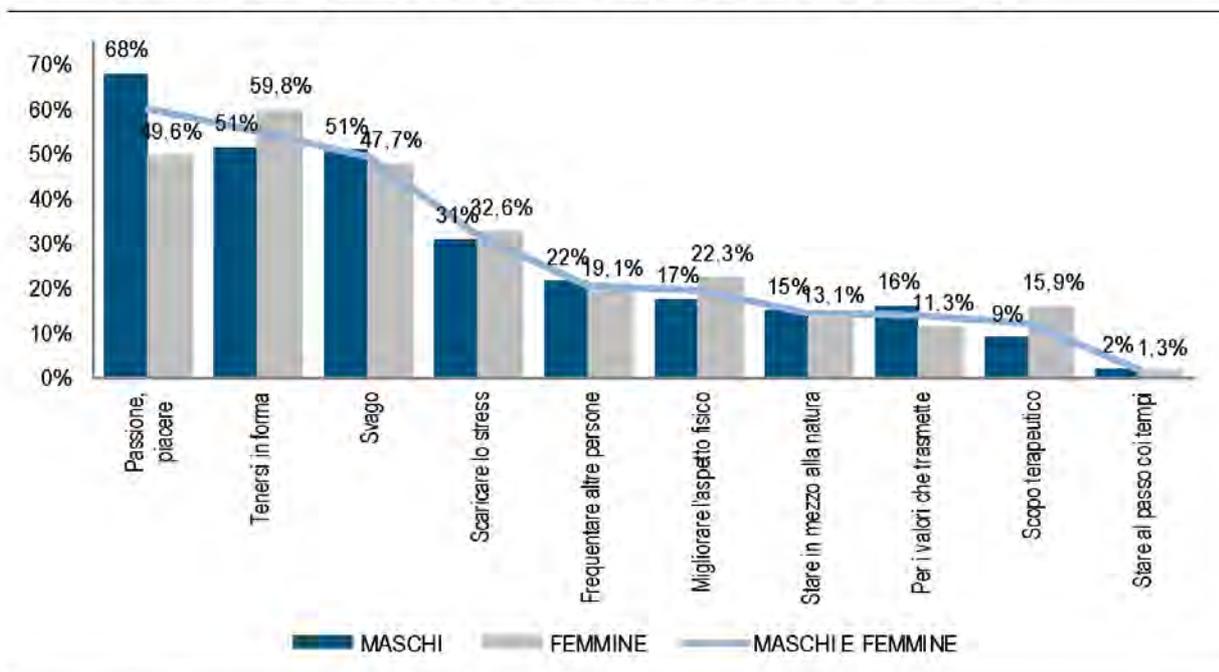
Si pratica sport per passione e per mantenersi in forma

Lo sport è praticato prevalentemente per passione o piacere (60,3%), per mantenersi in forma (54,9%) e per svago (49,5%), ma anche per ridurre lo stress (31,6%) (Figura 4).

Rispetto ai motivi per cui si pratica sport emergono forti differenze di genere.

L'esercizio per passione o piacere è più diffuso tra gli uomini (67,8% contro 49,6% delle donne), come il ritenerlo una fonte di svago (50,8% contro 47,7%), mentre il mantenersi in forma, il ridurre lo stress e il miglioramento dell'aspetto fisico sono motivazioni indicate più dalle donne (rispettivamente 59,8%, 32,6% e 22,3% delle donne contro 51,4%, 30,9% e 17,4%). Inoltre, mentre le donne attribuiscono maggior valore alle potenzialità terapeutiche dello sport (il 15,9% rispetto all'8,8% degli uomini), i valori che lo sport trasmette e il contatto con la natura sono motivazioni dichiarate soprattutto dagli uomini.

FIGURA 4. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE PRATICANO SPORT PER MOTIVO (a) PER CUI PRATICANO E GENERE. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche che praticano sport)



(a) I totali superano 100 perché erano possibili più risposte.

Le motivazioni della pratica sportiva variano sensibilmente al variare dell'età. I più giovani vivono prevalentemente lo sport come un piacere (76,9% dei praticanti di 11-14 anni e 75,7% dei 15-17enni), ne sottolineano l'aspetto socializzante (più di un quarto dei ragazzi di 6-19 anni pratica sport per stare con altre persone) e l'importanza per i valori che trasmette (oltre il 26% tra i 3 e i 14 anni).

Superata la soglia dei 20 anni, pur rimanendo importanti le motivazioni legate all'aspetto ludico e di piacere, acquistano più importanza il desiderio di mantenere una buona forma fisica, indicato da oltre il 65% delle persone tra i 25 e i 44 anni, e la possibilità di scaricare lo stress, motivazione indicata dal 44,5% degli sportivi tra i 35 e i 44 anni. All'aumentare dell'età vengono sottolineate sempre più le capacità terapeutiche dello sport, motivazione che acquista valore a partire dai 45 anni, per diventare prevalente tra i praticanti di 75 anni e più.

Quasi la metà della popolazione non ha praticato uno sport

Si stima che circa metà della popolazione di 3 anni e più (pari al 44,9%) non abbia mai praticato uno sport. Tale quota è molto più elevata tra le donne (53,2% contro 36%) e tra i bambini fino a 5 anni i quali, considerata la giovane età, potrebbero non averne ancora avuto occasione.

I non praticanti toccano il minimo tra i giovanissimi (11-19 anni) per poi ricrescere costantemente con l'età.

Nel 2015 si stimano 11 milioni 896 mila persone (pari al 20,2% della popolazione di 3 anni e più) che hanno interrotto o abbandonato una pratica sportiva esercitata in passato (Prospetto 7). È un fenomeno

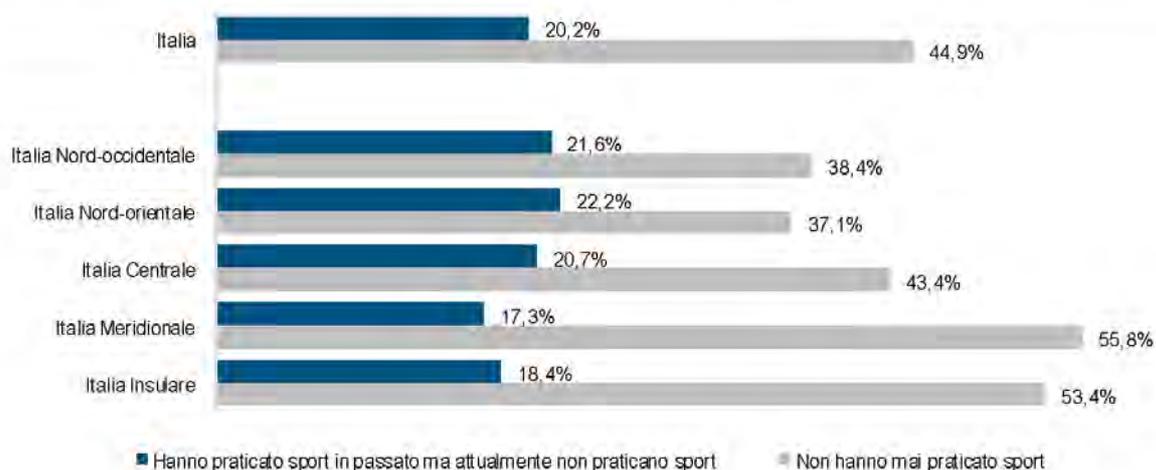
più diffuso tra gli uomini (22,2%) che tra le donne (18,3%) e cresce fino alle classi di età centrali, condizionato molto probabilmente dai carichi di impegni legati a famiglia e lavoro.

PROSPETTO 7. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE HANNO PRATICATO SPORT IN PASSATO MA CHE ATTUALMENTE NON LO PRATICANO E PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO MAI PRATICATO SPORT PER GENERE ED ETÀ. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche)

CLASSE DI ETÀ	Hanno praticato sport in passato ma attualmente non praticano sport			Non hanno mai praticato sport		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
3-5	2,6	1,9	2,3	69,4	69,6	69,5
6-10	3,2	4,7	4,0	28,9	33,1	31,0
11-14	8,0	11,0	9,4	14,9	24,2	19,3
15-17	12,3	18,2	15,1	17,7	24,4	20,8
18-19	16,7	23,6	20,1	12,1	28,7	20,3
20-24	21,3	25,9	23,5	18,5	31,3	24,7
25-34	22,3	25,9	24,1	22,7	38,6	30,6
35-44	27,9	29,5	28,7	26,0	39,7	32,8
45-54	27,0	22,7	24,8	35,1	50,6	43,0
55-59	29,9	18,9	24,2	40,9	60,3	50,9
60-64	26,5	14,2	20,1	43,9	64,8	54,7
65-74	25,1	11,1	17,8	52,5	74,3	63,8
75 e più	20,9	8,3	13,2	69,6	86,4	79,9
Totale	22,2	18,3	20,2	36,0	53,2	44,9

Le differenze territoriali sono forti: la quota di chi ha abbandonato uno sport è maggiore nel Centro-nord (21,5% contro 17,6% del Sud) mentre il contrario si verifica tra chi non ha mai praticato sport (39,5% nel Centro-nord e 55% nel Sud e Isole) (Figura 5).

FIGURA 5. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE HANNO PRATICATO SPORT IN PASSATO MA CHE ATTUALMENTE NON LO PRATICANO E PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE NON HANNO MAI PRATICATO SPORT PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche)



L'interruzione della pratica sportiva o il fatto di non aver mai praticato uno sport sono comportamenti oggetto di studio e di approfondimento soprattutto per i giovani.

Nel 2015 più di 6 milioni 890 mila ragazzi e giovani di 10-24 anni (77,6% dei giovani di questa fascia d'età) hanno avuto almeno una esperienza sportiva nella vita. Tra questi, 5 milioni 163 mila praticano ancora sport (61,4%), mentre 1 milione e 440 mila ha interrotto la pratica sportiva (pari al 16,2% della popolazione di 10-24 anni).

Circa un quinto di ragazzi e giovani in questa fascia d'età, invece, non ha mai praticato uno sport (1 milione 924 mila, pari al 21,4%), quota che si attesta al 19,2% tra i maschi e sale al 27,2% tra le ragazze. Il divario si conferma anche per quanto riguarda l'interruzione della pratica sportiva: sono, infatti, il 18,5% le ragazze contro il 14,8% di ragazzi.

Rispetto al 2006, si osserva una sostanziale stabilità nella quota dei giovani che hanno abbandonato (nel

2006 erano il 15,8%), laddove la quota dei 10-24enni che non ha mai fatto sport nella vita si riduce in maniera significativa (nel 2006 erano il 25,6%, contro il 21,4% del 2015).

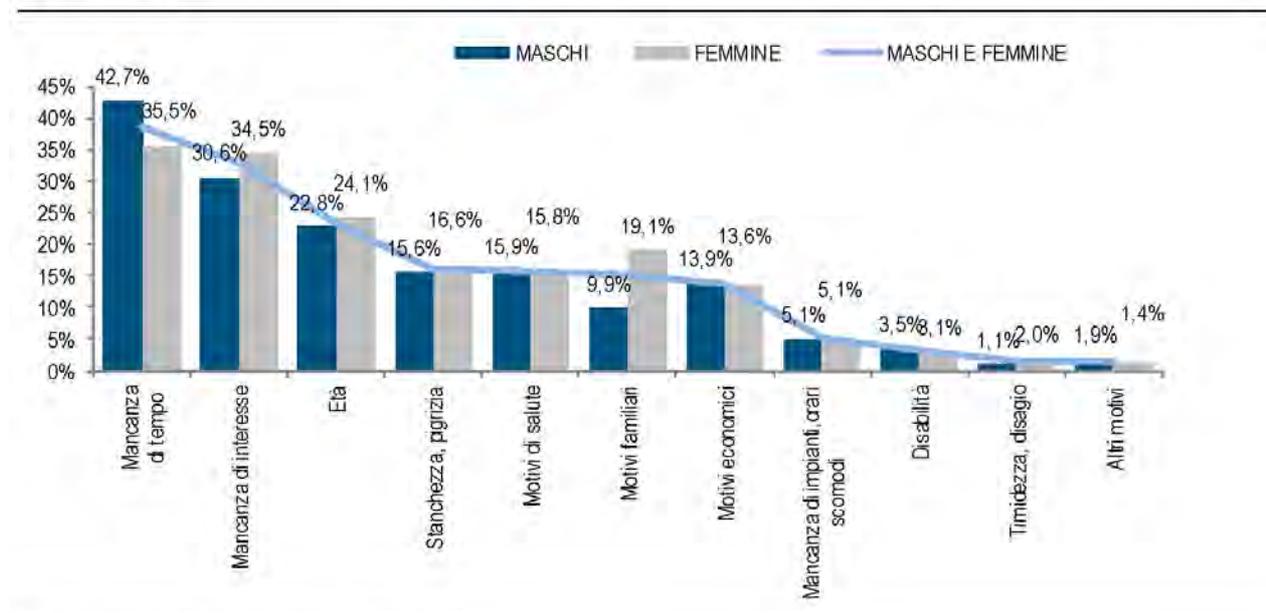
Niente sport soprattutto per mancanza di tempo

Fra le motivazioni per cui non si pratica sport, la mancanza di tempo è quella indicata più spesso (38,6% dei non praticanti) specialmente dagli uomini (42,7% contro 35,5%). Seguono la mancanza di interesse (32,8%), l'età (23,5%), la stanchezza/pigrizia (16,1%), i motivi di salute (15,9%), i motivi familiari (15,1%) e i motivi economici (13,8%), oltre a una serie di altre motivazioni indicate meno frequentemente (Figura 6).

Le motivazioni indicate sono strettamente connesse all'età. Al crescere dell'età, infatti, acquista sempre più peso la mancanza di tempo e, già a partire dai 20 anni, oltre la metà dei non sportivi la indica come motivazione, con punte massime tra i 35 e i 44 anni (59,2%) in particolare tra gli uomini.

A partire dai 55 anni acquistano importanza i motivi di salute e l'età che rappresentano le due principali motivazioni della mancanza di pratica per le persone con 75 anni e più: in questa fascia d'età il 72,2% dei non praticanti individua nell'età un impedimento alla pratica sportiva, mentre il 39,3% indica i motivi di salute.

FIGURA 6. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE NON PRATICANO SPORT SECONDO IL MOTIVO (a) PER CUI NON PRATICANO E IL GENERE. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più che non praticano sport con le stesse caratteristiche)



(a) I totali superano 100 perché erano possibili più risposte.

Un aspetto interessante riguarda i più piccoli: il 78,5% dei bambini non praticanti di 3-5 anni non pratica sport a causa dell'età, valore in crescita rispetto al 2006 (+4,1 punti percentuali) che sembra indicare una resistenza da parte dei genitori a far praticare uno sport ai bambini molto piccoli.

Più attività fisica per donne e anziani

Nel 2015 circa 15 milioni 640 mila persone, pur non praticando sport, hanno dichiarato di svolgere comunque qualche attività fisica, come fare lunghe passeggiate a piedi o in bicicletta, fare giardinaggio, ecc. (pari al 26,5% delle persone di 3 anni e più). Le donne si dedicano più degli uomini alla pratica di attività fisiche: il 28,6%, pur non praticando sport, afferma di svolgere qualche attività fisica contro il 24,4% degli uomini (Prospetto 8).

La maggiore abitudine a svolgere attività fisiche da parte delle donne si riscontra in tutte le classi di età ad eccezione dei piccolissimi e degli anziani. Solo a partire dai 65 anni la quota di uomini supera quella delle donne, in particolare dai 75 anni in poi: 30,6% contro 19,6%.

La pratica di attività fisico-motoria regolare e moderata rappresenta un fattore protettivo per diverse patologie (ipertensione, ictus, malattie coronariche, diabete mellito, ecc.) e ne è documentata la ricaduta positiva sull'umore e sul livello di autostima individuale, riducendo stress, ansia e depressione. Secondo l'Oms, l'inattività fisica rappresenta il quarto fattore di rischio per la mortalità generale.

Nel 2015, 23 milioni 56 mila persone (39,1% della popolazione di 3 anni e più) dichiarano di non praticare sport né attività fisica nel tempo libero. Le donne sono più sedentarie degli uomini (43,7%

contro 34,3%) (Prospetto 8).

La quota di sedentari (elevata, per quanto già detto, tra i piccolissimi di 3-5 anni), diminuisce nella fascia di età 6-10 anni, si mantiene bassa tra i minori ma aumenta decisamente nelle fasce di età successive. A partire dai 65 anni, quasi la metà della popolazione si dichiara sedentaria. I più sedentari sono gli over75, sono sette su dieci ma, in tutte le fasce di età, le donne sono più sedentarie degli uomini (Prospetto 8).

PROSPETTO 8. PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE SVOLGONO QUALCHE ATTIVITÀ FISICA E PERSONE DI 3 ANNI E PIÙ CHE NON PRATICANO SPORT NÈ ATTIVITÀ FISICA PER SESSO ED ETÀ. Anno 2015 (per 100 persone di 3 anni e più con le stesse caratteristiche)

CLASSE DI ETÀ	PRATICANO SOLO QUALCHE ATTIVITÀ FISICA			NON PRATICANO SPORT NÈ ATTIVITÀ FISICA		
	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine
3-5	20,4	16,1	18,3	51,7	56,0	53,8
6-10	11,2	14,0	12,6	21,1	24,8	22,9
11-14	9,0	13,2	11,0	15,7	22,0	18,7
15-17	13,4	20,5	16,8	16,8	23,1	19,8
18-19	11,7	20,5	16,0	17,2	31,7	24,4
20-24	15,3	24,8	19,9	24,7	33,2	28,8
25-34	18,2	30,6	24,3	27,0	34,6	30,8
35-44	22,2	31,3	26,8	31,8	38,6	35,2
45-54	27,6	34,4	31,0	35,1	39,5	37,3
55-59	31,4	36,2	33,9	39,6	44,0	41,8
60-64	32,3	35,9	34,2	38,5	44,0	41,4
65-74	39,0	35,9	37,4	39,3	50,3	45,1
75 e più	30,6	19,6	23,9	60,4	75,8	69,8
Totale	24,4	28,6	26,5	34,3	43,7	39,1

CONSIDERAZIONI RIASSUNTIVE

Come sommariamente anticipato il quadro locale è del tutto aderente all'andamento nazionale delineato dal rapporto.

Sotto il profilo territoriale occorre tener conto che nel comune di Velletri è presente un'unica struttura privata realizzata intorno agli anni 70 che risulta insufficiente a dare risposta alla domanda locale.

A riprova di ciò si registra un fenomeno significativo di cittadini che utilizzano le due strutture esistenti presso il comune di Genzano, mentre la struttura di Lariano risulta momentaneamente chiusa.

È opportuno inoltre registrare che una nuova struttura a Velletri costituisce naturale attrattiva per l'intero bacino dei comuni limitrofi e quindi Cori, Giulianello, Lariano, Lanuvio e potenzialmente anche Cisterna di Latina che dispone di un impianto obsoleto.

A tali elementi di valutazione è da aggiungere la circostanza per la quale la proposta progettuale integra una struttura sportiva già esistente (pala Bandinelli) ampiamente utilizzata e polo di attrazione per le attività sportive al coperto dell'intero circondario.

La tendenza del mercato, orientato ormai in maniera consolidata, verso una costante crescita caratterizzata da una attenzione alla qualità del servizio lascia ipotizzare un aumento della domanda finora inespressa.

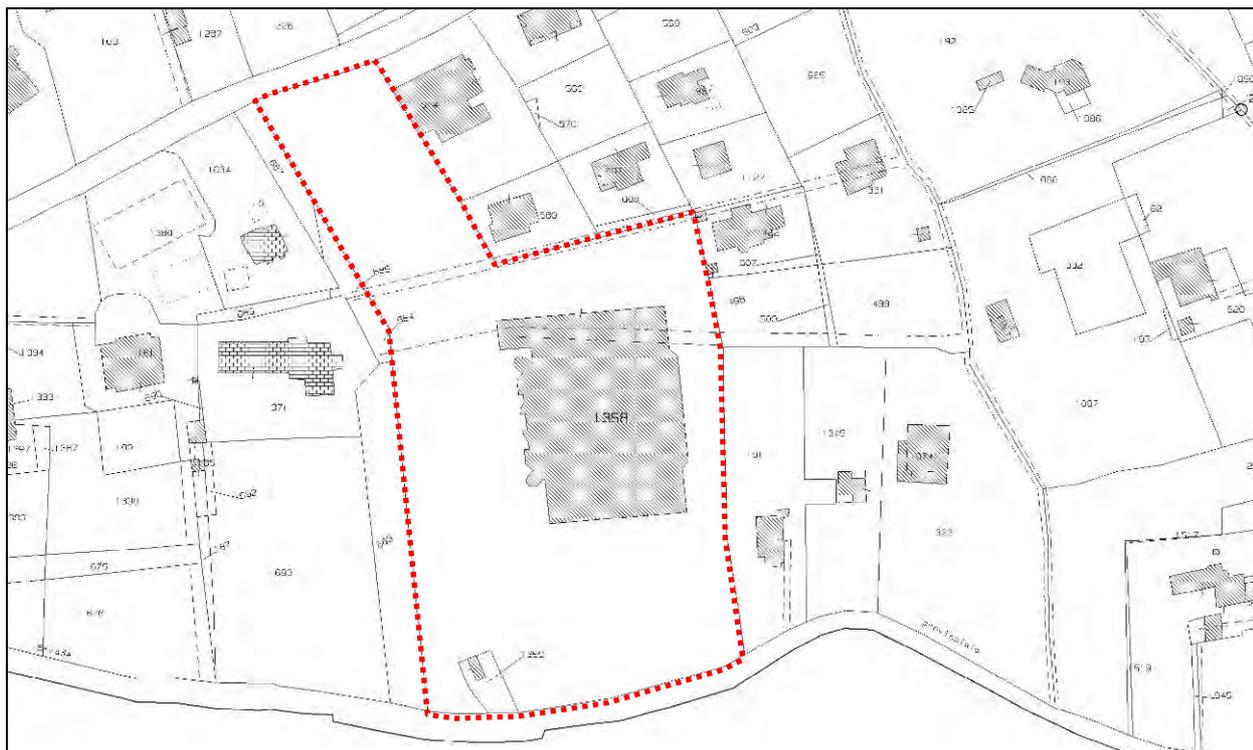
Per questa ragione i futuri impianti a Velletri dovranno dotarsi di tutte le possibilità di offerta e si inserirà in un mercato (con Velletri come baricentro) in cui l'utenza sarà già abituata ad un servizio di buon livello, creando una ritenzione di tutti coloro che ora trovano il servizio desiderato solo fuori del proprio comune.

Nello specifico le piscine circostanti sono vecchie, inadeguate alle norme sanitarie e di sicurezza, ed anche in questo settore la gestione si dimostra di tipo familiare e non consona alle esigenze di un bacino di ben 175.000 abitanti alle porte di Roma.

Ciò porta a stimare che l'utenza minima a regime possa essere di circa 4.500 utenze annue continuative che inoltre può contare su una ipotesi di convenzionamento con le scuole dell'obbligo e scuole di formazione superiore che contano una popolazione scolastica di circa 5500 utenti per le scuole di obbligo e di circa 7000 utenti per le scuole superiori.

PROPRIETA'

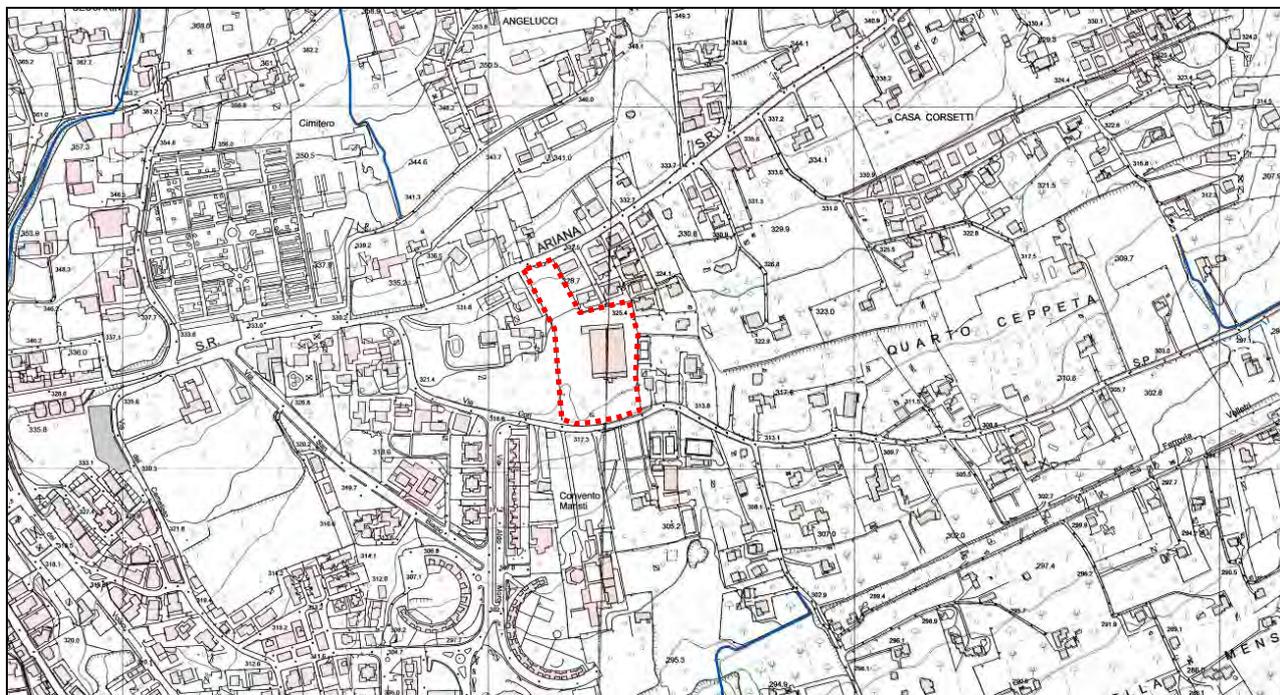
Il centro sportivo Palabandinelli di proprietà pubblica è individuato catastalmente al foglio n°52 al mappale n°1358 e n°1359.



Stralcio foglio catastale n°52

INQUADRAMENTO MORFOLOGICO

Il centro sportivo Pala Bandinelli è ricompreso tra le quote 315 m. su via di Cori e la quota 330 m. su via Ariana.



Stralcio Carta Tecnica Regionale – area intervento

Geologicamente, l'area ricade in una zona notoriamente conosciuta come area del "Vulcano Laziale", costituito da un apparato centrale formato da alternanze di fasi esplosive ed effusive.

La zona in esame ricade nel sistema eruttivo esterno al recinto Tuscolano - Artemisio", ed è stata sede dal Pleistocene Superiore di un'intensa attività vulcanica di tipo misto, comprendente prodotti lavici e piroclastici a chimismo variabile.

La morfologia del territorio è risultante dell'attività del Vulcano Laziale, dell'azione modificatrice degli agenti atmosferici e degli interventi antropici.

Le numerose fasi di attività succedutesi nel corso dell'evoluzione del distretto vulcanico dei Colli Albani hanno determinato la formazione di un edificio costituito in prevalenza da piroclastici e lave, troncato alla sommità da un'ampia caldera.

La struttura morfologica più evidente è data quindi dal rilievo vulcanico dei Colli Albani che raggiunge un'altezza massima di circa 1000 metri.

I versanti esterni di tale recinto sono solcati da un fitto reticolo idrografico ad andamento radiale, principalmente centrifugo, privo di tributari a causa dell'acclività del rilievo.

La parte periferica della struttura vulcanica è rappresentata da un pendio degradante verso il mare costituito da spianate sommitali separate da valli piuttosto incise che ospitano un reticolo idrografico più articolato.

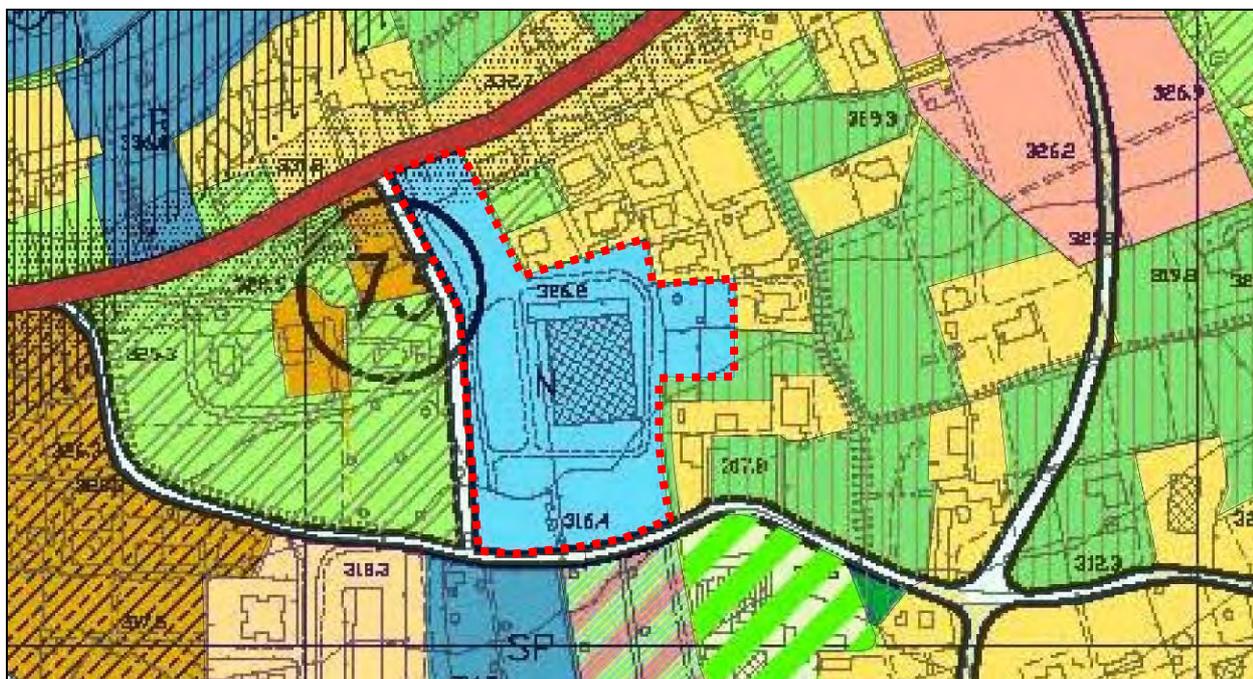
L'area oggetto dell'intervento ricade nel versante a valle del Monte Artemisio.

ANALISI DEGLI STRUMENTI URBANISTICI

Variante Generale al P.R.G

La Variante Generale al P.R.G., approvata con delibera di Giunta Regionale n° 66 del 14/02/2006 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 66 in data 14/02/2006, prevede per l'area oggetto dell'intervento:

- “Zona F Servizi – Tipo N Aree e attrezzature sportive pubbliche”



Stralcio Tav.3 zonizzazione centro urbano

Stralcio Norme Tecniche di Attuazione

Art. 19 Zona F : Servizi

La zona F è divisa nelle seguenti sottozone:

FC - Attrezzature Cimiteriali

FG - Pubblica amministrazione, mercati comunali ed attrezzature per attività ricreative e dei servizi culturali del tipo biblioteche, pinacoteche, musei, teatri, cinema, circoli culturali ecc.

FI - Attrezzature per i servizi didattici pubblici

FL - Attrezzature militari (caserma, ecc.)

FM - Attrezzature per i servizi della mobilità

FM* - Attrezzature private per la mobilità

FN -Aree ed attrezzature sportive pubbliche

“La sottozona FN è destinata alla realizzazione delle attrezzature sportive pubbliche.

Detti impianti sportivi possono anche essere realizzati e gestiti da CRAL aziendali, Società sportive, altri Enti, Associazioni, Organizzazioni e privati in base ad apposita concessione comunale la cui convenzione stabilirà anche la durata e le modalità di utilizzazione nel pubblico interesse”.

FP - Parcheggi

FR -Attrezzature per attività dei servizi religiosi didattici privati e per il culto

FS -Attrezzature per attività dei servizi sanitari ed assistenziali pubblici

FSP - Attrezzature per servizi sanitari e assistenziali privati quali case di cura, case di accoglienza ed R.S.A;

FT - Attrezzature per attività dei servizi tecnologici

FU - Casa circondariale, istituti di pena

FV - Verde pubblico attrezzato per servizi ricreativi e del tempo libero all'aperto

FV1 - Area Fonte S. Maria dell'Orto per la quale rimangono in vigore le NTA previgenti

FV2 - Area Consorzio Universitario di Velletri per il quale è consentito un incremento di cubatura per i fini istituzionali fino a 2000 mc.

Nella zona F la V/PRG si attua direttamente mediante approvazione dei singoli progetti.

PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONALE

L'area è sottoposta alla normativa del Piano Territoriale Paesistico Regionale Approvato con DRG n. 5 del 21/04/2021 e pubblicato sul BURL n. 56 supplemento N°2 in data 10/06/2021.

P.T.P.R. Tav. "A" - Per l'area oggetto dell'intervento prevede:

-  Paesaggio degli insediamenti urbani
-  Paesaggio degli insediamenti in evoluzione
-  Paesaggio agrario di continuità



Stralcio tav. "A" Piano Territoriale Paesistico Regionale

P.T.P.R. Tav. "B" - Per l'area oggetto dell'intervento prevede:

-  Aree urbanizzate da P.T.P.R.



Stralcio tav. "B" Piano Territoriale Paesistico Regionale

L'area del centro sportivo Pala Bandinelli non ricade in aree soggette a vincoli paesaggistici o archeologici, l'intervento non richiede pareri autorizzativi.

CARATTERI TIPOLOGICI DEL PROGETTO

Nell'area del centro sportivo "Pala Pandinelli" la realizzazione della piscina comunale ha lo scopo di aumentare l'offerta sportiva nel comune di Velletri e nell'ambito dei centri abitati limitrofi, il progetto prevede le seguenti caratteristiche :

- Una piscina coperta da sei corsie di dimensione 25,00 mt. x 16,5 mt. con profondità minima 180 cm, e temperatura di 28 gradi;
- Una vasca bambini e anziani di dimensione 6,00 mt. x 10,00 mt. con profondità indicativa fino a 100 cm, con temperatura di 32 gradi e con accesso anche tramite una rampa;
- Locali spogliatoi per l'accoglienza contemporanea (entrata/uscita) di 50/60 persone complessive;
- Pronto-soccorso/infermeria con servizi;
- Deposito
- Zona snack/shop e attesa per momenti conviviali con reception, servizi, ufficio, e depositi;
- Zone dedicata al pubblico che consente la visione del piano vasca;
- Solarium esterno.

Gli elementi tecnici sopraindicati sono finalizzati a permettere la promozione del nuoto, e delle discipline derivate, utili a migliorare la qualità della vita di una comunità.

Si può constatare che:

- Imparare a nuotare e migliorare la propria tecnica consente di vivere l'acqua senza pericoli (aiuta ricordare che l'Italia conta 8000 km di coste);
- La pratica sportiva rappresenta uno strumento efficace di prevenzione del disagio giovanile, le discipline natatorie, in particolare, si caratterizzano per etica e cultura;
- La pratica sportiva ritarda e attenua le conseguenze dell'invecchiamento, migliorando la qualità della vita e riducendo la spesa sanitaria dell'adulto e dell'anziano, il nuoto, in particolare, risponde a tutti i requisiti indicati dall'OMS per l'attività fisica degli adulti, e uno sport ciclico di resistenza aerobica ad elevato contenuto coordinativo e si svolge in un ambiente protetto che rende quasi nullo il rischio di infortunio;
- Il nuoto è l'unico sport che può essere praticato senza soluzione di continuità dai primi giorni di vita alla quarta età;
- L'acqua rappresenta uno strumento insostituibile di emancipazione per portatori di handicap fisici e psichici, temporanei o permanenti.

Se è vero che la crisi e la pandemia hanno colpito duramente anche il settore delle piscine, con un crollo delle attività più gettonate come l'acqua fitness (-25% su scala nazionale, dati FIN) e che il mercato, con circa 7 milioni di praticanti abituali (dati ISTAT/CONI), è maturo, e altrettanto vero che tutti i 53 milioni di italiani non-nuotatori sono potenziali clienti di una piscina.

Potenziali sviluppi futuri attraverso nuove realizzazioni:

- Una piscine scoperta (vasca ricreativa a forma libera)
- Area wellness
- Area trattamenti

Classificazione sismica

Dal punto di vista sismico tutto il territorio comunale di Velletri, ai sensi della D.G.R. Lazio n°387 del 22/07/2009 è classificato in Zona 2b a media sismicità, si dovrà pertanto acquisire l'autorizzazione sismica per il progetto della struttura.

CARATTERISTICHE FUNZIONALI E TECNICHE

La struttura natatoria del presente schema progettuale è costituito da una zona attiva (costituita da vasca grande e vasca bassa, spazi relax e snack/convivialità), e da spazi serventi le attività (spogliatoi, servizi, igienici, depositi, locali tecnici).

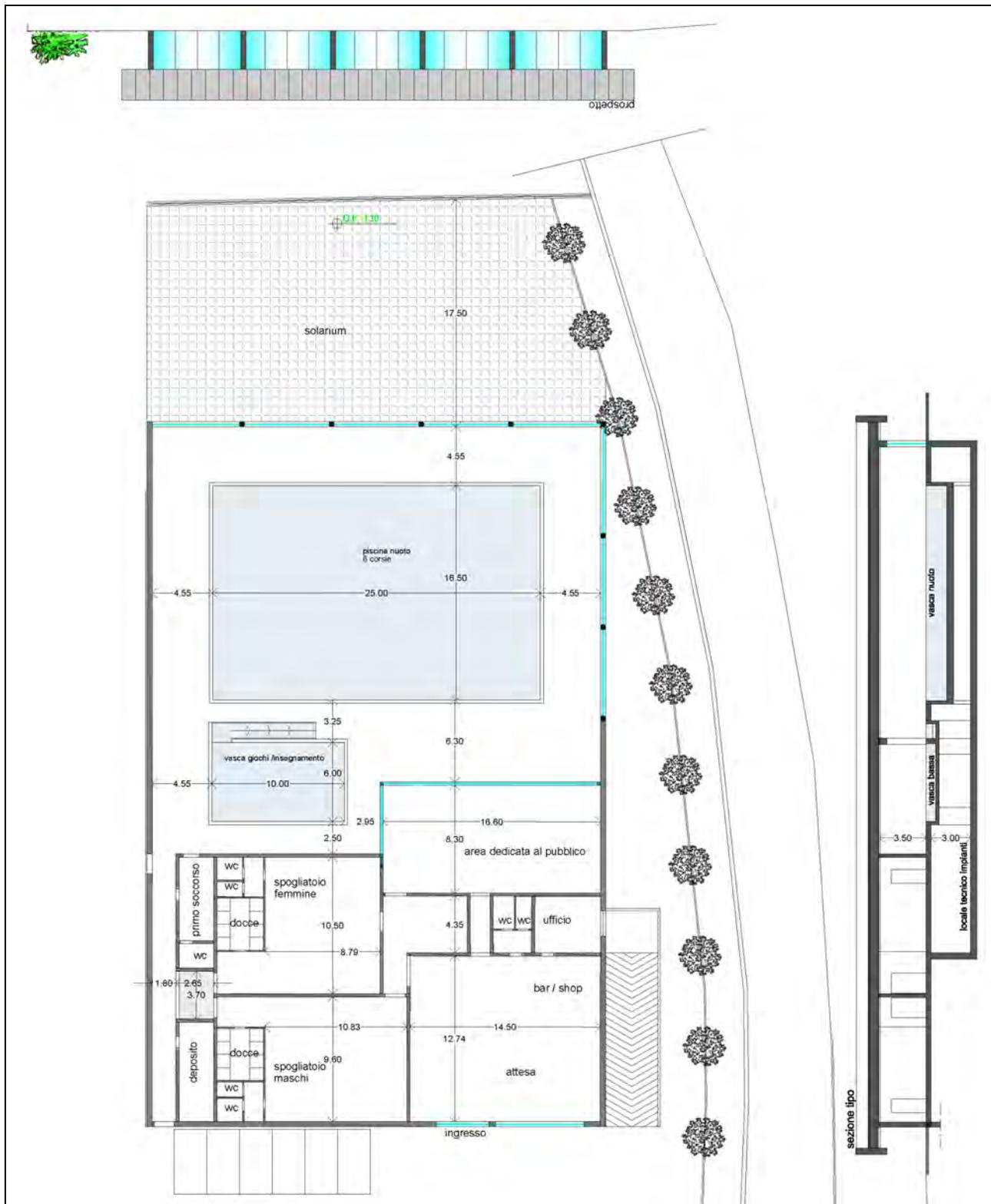
A livello igienico, gli spogliatoi a rotazione rappresentano il punto in cui si disimpegna l'accesso agli spogliatoi dall'accesso al piano vasca, per l'accesso al piano vasca si prevede il percorso "piedi nudi" mediante sandali e obbligo di igienizzazione tramite passaggio in apposita vasca con trattamento igienizzante.

Tecnicamente il fabbricato è previsto classificabile energeticamente in una classe "A" e sarà dotato di quegli impianti necessari a consentire una diagnosi energetica di gestione efficace ed efficiente.

L'impianto poi è previsto dotato di tecnologia "inverter" sia per le pompe di circolazione dell'acqua, sia per i ventilatori di circolazione dell'aria, che potranno commisurare alla effettiva presenza di fruitori la potenza erogata.

Si prevede la formazione di una terrazza tecnologica, posta sopra i locali ufficio e servizi, per la locazione delle macchine di trattamento aria e pompe di calore. Trovano collocazione qui anche parte degli impianti elettrici, “inverter” e si ha accesso al campo di pannelli fotovoltaici per eventuale manutenzione.

PIANTA FUNZIONALE SCHEMATICA



Schema funzionale piscina comunale

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Gli ambienti che costituiscono l'impianto natatorio sono i seguenti:

ATRIO/ZONA RISTORO-ATTESA - superficie di mq. 188,5 presenta su un lato una porta di ingresso, che da sul parcheggio del centro sportivo

AREA DEDICATA AL PUBBLICO – superficie di mq. 138

UFFICIO - superficie di mq. 26

DEPOSITI - superficie complessiva di mq. 20

SERVIZI IGIENICI HDP

Dall'atrio si accede alla zona filtro:

SPOGLIATOI E SERVIZI - comprendono:

- Spogliatoio uomini: superficie totale di mq. 140 con panche, appendiabiti ed armadietti guardaroba e cabine a rotazione;

- un locale docce con n°8 docce;

- n. 2 servizi igienici di cui uno per disabile;

- n. 3 orinatoi;

- Spogliatoio donne: superficie totale di mq. 130, panche, appendiabiti ed armadietti guardaroba e con cabine a rotazione;

- un locale docce con n°8 docce;

- n. 2 servizi igienici di cui uno per disabile;

SALA VASCHE — della superficie lorda di mq.920 che presenta all'interno:

- una vasca atleti delle dimensioni di mt. 25,0 x 16,5 con superficie di mq. 412,50;

- una vasca delle dimensioni di mt. 10,0 x 6,0 con superficie di mq. 60;

PRIMO SOCCORSO - e accessibile dalla sala vasche, presenta una superficie di mq. 22 e servizio igienico adatto a persona disabile.

DEPOSITO - superficie 20mq.

al piano interrato trovano posto:

VANO TECNICO sottovasca, per ispezioni, della superficie di circa mq. 850

LOCALE FILTRI - accessibile dall'esterno tramite una rampa e della superficie di mq. 330.

TERRAZZA TECNOLOGICA - alloggiamenti pannelli solari e relativi impianti

ANALISI DELLE TECNICHE COSTRUTTIVE

L'ipotesi strutturale per il presente studio di fattibilità prevede una costruzione in cemento armato fino a quota di calpestio piano vasca, l'elevazione mediante struttura a pilastri prefabbricati in calcestruzzo armato con e sovrastante struttura di copertura in legno lamellare ricoperta da un pacchetto di copertura, come sotto specificato.

I tamponamenti, parte opaca, sono previsti "a secco" mediante posa di pannelli leggeri-

Limitatamente all'area vasche e previsto un vano tecnico interrato dove vengono previsti gli impianti di trattamento e filtrazione delle acque e vasca di compensazione, oltre che stoccaggio dei contenitori del cloro e dell'acido.

Il vano tecnico sarà servito da una rampa di accesso con la funzione di sicurezza per una veloce evacuazione e per la funzione di manutenzione e sostituzione delle apparecchiature.

Per ovviare i problemi acustici della struttura e di condensa l'impalcato di copertura è previsto mediante un pacchetto a successivi strati, la cui ipotesi esemplificativa può essere in prima istanza la seguente: (dall'interno verso l'esterno) lamiera grecata di alluminio microforata, completa di strato anticodensa e greca all'interno, membrana tesata di polietilene, barriera al vapore. Isolamento termo/acustico in lana di roccia compressa, cunicoli ventilanti e strato d'impermeabilizzante, manto di copertura (lamiera e/o guaina PVC poliolefine).

Attrezzature particolari

Tutti gli spazi dell'impianto natatorio sono accessibili, inoltre a bordo vasche è previsto una impianto fisso, usufruibile in maniera autonoma dal portatore di handicap, che garantisca l'entrata ed uscita dall'acqua.

Pavimenti

Tutti i locali saranno pavimentati in piastrelle di gres fine porcellanato con i coefficienti di antiscivolosità secondo le normative vigenti.

E' prevista la stesura di un rivestimento impermeabilizzante sottostante alle piastrelle costituito da:

- due mani di malta bicomponente a base di cementi;

- additivi speciali e polimeri sintetici con rete in fibra di vetro.

L'ambiente interno ampio e luminoso della zona vasche e pavimentato con materiale antiscivolo (classe R10B DIN 51130) e perfettamente non permeabile, certificato idoneo ad ambienti umidi e clorati.

Tale pavimentazione inoltre dovrà garantire condizioni di pulizia e confort per i piedi scalzi.

Rivestimenti dei locali

Tutte le pareti dei servizi igienici, degli anti-wc e delle docce saranno rivestiti per un'altezza di mt. 2,20 con piastrelle di gres fine porcellanato smaltato, applicazione con collante e senza fuga per evitare l'accumulo di sporco e la formazione di muffe.

E' prevista la stesura di un rivestimento impermeabilizzante sottostante alle piastrelle costituito da:

- due mani di malta bicomponente a base di cementi;
- additivi speciali e polimeri sintetici con rete in fibra di vetro.

Finitura pareti e soffitti interni

I locali saranno tinteggiati con tinteggiature lavabili traspiranti ed antimuffa e le pareti, fino all'altezza di mt. 2,00, avranno rivestimento murale continuo a base di quarzo e resine acriliche.

Porte interne

Tutti i serramenti interni saranno realizzati con materiali resistenti all'ambiente umido, agli urti e all'usura intensa.

Serramenti esterni

I serramenti esterni come finestre, portefinestre e vetrate saranno realizzati con profili ad elevato taglio termico, e che garantiscano la resistenza ad usura prolungata.

Le vetrate saranno isolanti e antisfondamento di sicurezza, e dovranno garantire la classe energetica A all'edificio.

Accessori sanitari

Le docce a servizio degli spogliatoi saranno a pulsante temporizzato, dotato di sistema di sicurezza in modo da eliminare gli sprechi dovuti alle docce lasciate aperte da bagnanti poco attenti.

Impianti meccanici

I criteri fondamentali sono:

- la funzionalità e l'agevole gestione degli impianti;
- a massima efficienza energetica possibile, al fine di ammortizzare nel tempo l'investimento attuato;
- il rispetto dell'ambiente per tutta la durata del funzionamento degli impianti;
- l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- la sicurezza impiantistica, al fine di evitare pericoli inerenti all'esecuzione e alla conduzione della centrale energetica;

Si prevede quindi l'installazione di fonti energetiche rinnovabili (pannelli fotovoltaici) che avranno collocazione superiormente alle coperture, e dovranno garantire la massima efficienza dell'impianto.

Impianti elettrici

In riferimento alle prescrizioni delle Norme di seguito citate, per l'impianto allo studio si adotterà un impianto con grado di protezione IP 55/65.

Pertanto, a tale scopo, nella realizzazione della condotta e nei collegamenti in generale, dovranno essere utilizzati idonei raccordi in grado di garantire in ogni punto dell'impianto il grado di protezione sopra prescritto.

L'illuminazione è a Led.

L'impianto elettrico dovrà essere perfettamente funzionante, posto in opera secondo le norme CEI e secondo le regole della migliore tecnica.

L'impianto dovrà essere finito in modo da richiedere una minima manutenzione e consentire un esercizio ordinato e sicuro.

Si dovranno inoltre rispettare i seguenti canoni di finitura dell'impianto:

- ottima disposizione estetica;
- connessioni perfette e sicure;
- cura nei dettagli;

Le caratteristiche degli impianti stessi, e dei loro componenti, dovranno essere conformi:

- alle disposizioni di legge in materia antinfortunistica;
- alle prescrizioni di sicurezza delle Norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano);

- alle prescrizioni delle Norme UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione);
- alle prescrizioni dei Vigili del Fuoco e delle Autorità Locali.

VALORI GUIDA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO IMPIANTI

Si riportano i valori dei parametri fondamentali, in base ai quali saranno dimensionati gli impianti tecnologici facenti parte del presente progetto.

Temperatura acqua piscina grande 28 °C

Temperatura acqua piscina piccola 32 °C (prima immissione di acqua calda, che poi passa nella vasca grande, così da poter garantire continuità di temperatura alla vasca bambini/anziani)

Temperatura ambiente dei locali:

Atrio 20 °C

Spogliatoi Piscina 24 °C

Servizi igienici e docce Piscina 24 °C

Ventilazione degli ambienti

Viene previsto un adeguato ricambio d'aria per consentire idonee condizioni igieniche e di comfort degli utenti.

RICAMBI D'ARIA (VOLUMI AMBIENTE / ORA)

Spogliatoi 5 Vol/h (*)

Docce 8 Vol/h

Servizi igienici 5+8. Vol/h

Atrio 15 Vol/h

Infermeria 2,5 Vol/h

Locali vari 0,5. Vol/h

Sala vasche 20 mc/h per m² di vasca

Nota (*): calcolato nel funzionamento continuato (24/24h)

Velocità massima dell'aria nelle canalizzazioni

Le velocità dell'aria attraverso le condotte sono state calcolate secondo la norma UNI 10339 e tale da non consentire perdite di carico superiori a 0,07 mm.c.a./ml.

Velocità dell'aria in ambiente: secondo quanto previsto dalle Norme UNI 10339.

L'emissione sonora delle apparecchiature dovranno rispettare tutte le Normative vigenti in materia ed in particolare la Legge 26/10/95 N. 447 ed il D.M. 5 dicembre 1997, sulla determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici.

ANALISI DELLE NORME TECNICHE

Alle norme e leggi generali che disciplinano la realizzazione d'impianti sportivi e opere civili destinate ad uso pubblico, esiste una specifica normativa di settore, che disciplina essenzialmente gli aspetti sanitari e logistici degli impianti sportivi.

Le prescrizioni normative generali riguardano, come in generale per opere di questa natura, i seguenti aspetti principali:

- prevenzione incendi, nel caso specifico rilevante soprattutto ai fini dei percorsi d'esodo, illuminazione di emergenza, locali a rischio specifico, più che di sistemi di spegnimento;
- pubblico spettacolo e trattenimento, con prescrizioni integrative in relazione ad affollamenti importanti (resistenze strutturali, servizi generali, impianti tecnici, ecc.), reazione al fuoco dei materiali, ecc.;
- sicurezza degli impianti, con particolari prescrizioni soprattutto in materia di impianti elettrici e, specificamente, per locali destinati al pubblico spettacolo;
- abbattimento delle barriere architettoniche, aspetto che riveste importanza nel caso specifico in relazione ai servizi e spogliatoi, ai percorsi di accesso e all'entrata nelle vasche.

Si elencano le principali normative in vigore a cui si è fatto riferimento per la redazione della documentazione dello studio di fattibilità:

- Decreto legislativo 82 aprile 2016 n.50 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- DPR 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163" per la parte ancora attualmente vigente;
- DM 19 aprile 2000 n. 145 "Capitolato generale di appalto";
- Norme C.O.N.I. per l'impiantistica sportiva (deliberazione n° 1379 del 25 giugno 2008);

- D.M. 18 marzo 1996 del Ministero dell'Interno e s.m.i. "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi";
- "Atto d'intesa tra Stato e Regioni relativo agli aspetti igienico-sanitari concernenti la costruzione, la manutenzione e la vigilanza della piscine ad uso natatorio" del 17 febbraio 1992;
- "Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano relativo agli aspetti igienico-sanitari per la costruzione, la manutenzione e la vigilanza delle piscine ad uso natatorio" del 16 gennaio 2003;
- Norma UNI 10637 dell'Aprile 2015 — Requisiti degli impianti di circolazione, filtrazione, disinfezione e trattamento chimico dell'acqua di piscina
- D.P.R. 24 luglio 1996, n°503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici";
- Decreto Ministeriale 14 giugno 1989 n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilita', l'adattabilita' e la visitabilita' degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.
- D. Lgs 9 aprile 2008, n°81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n.123, in materia di tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro" e successive modificazioni, integrazioni e nuove norme.

CALCOLO SOMMARIO DI SPESA

Opere movimento terre per fondazione	€ 230.000,00
Realizzazione opere in c.a. murature e vasche	€ 210.000,00
Opere prefabbricate in C.A.P	€ 19.000,00
Coperture in legno lamellare e lattoniere	€ 280.000,00
Opere di tamponamento e serramenti esterni	€ 180.000,00
Impianti specialistici	€ 510.000,00
Impianti civili	€ 120.000,00
Finiture interne	€ 160.000,00
Finiture esterne	€ 50.000,00
Arredi	€ 65.000,00
Sommano	€ 1.824.000,00
Costi della sicurezza	€ 76.000,00
Importo totale dei lavori	€ 1.900.000,00



CITTA' DI VELLETRI
CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE
SETTORE IV PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE NUOVE OPERE

QUADRO ECONOMICO DEI LAVORI DI:		REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO NATATORIO COMUNALE SITO IN PROSSIMITA' DEL PALAZZETTO DELLO SPORT SPARTACO BANDINELLI
VOCI		
A1)	Lavori a corpo	€ 1.900.000,00
A2)	Lavori a misura	€ 0,00
A3)	Costi per la Sicurezza	€ 76.000,00
A4)	Importo dei lavori soggetti a ribasso	€ 1.824.000,00
A5)	Importo del ribasso d'asta	
A6)	Importo totale dei lavori	€ 1.900.000,00
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		
VOCI		Euro
B1)	Imprevisti (IVA compresa)	€ 51.063,20
B2)	Indagini geologiche, rilievi comprensivi di iva e cassa	€ 10.000,00
B3)	Acquisizione aree, espropri, oneri ferroviari e spese accessorie comprese	€ 0,00
B4)	Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016 (2% di A6)	€ 38.000,00
B5)	Spese tecniche di Progettazione, D.L. Coord. Sicurezza, collaudo	€ 236.000,00
B9)	Spese per commissioni giudicatrici	€ 3.000,00
B10)	Spese per pubblicazione bando di gara e pubblicità	€ 3.000,00
B11)	Spese per allacciamenti vari a pubblici servizi	€ 5.000,00
B12)	Tassa Autorità di Vigilanza	€ 500,00
B13)	Spese per assicurazione personale dipendente	€ 0,00
B14)	Lavori in economia	€ 0,00
B15)	C.N.P.A.I.A. 4% su spese tecniche	€ 9.440,00
B16)	IVA 22% su spese tecniche	€ 53.996,80
B17)	IVA 10% su lavori	€ 190.000,00
B18)	Residuo da ribasso (economie realizzate)	
B19)	Totale Somme a disposizione	€ 600.000,00
TOTALE GENERALE		€ 2.500.000,00

